

1. Titolo del sub-progetto:

Ludoteca interculturale (progetto pilota).

2. Soggetto proponente:

La rete di associazioni e gruppi informali "Tutta un'altra città".

3. Referente del progetto

Ida Tesconi.

4. Altri soggetti coinvolti (Partner)

- Rete delle scuole per la pace e l'intercultura relativamente alla ludoteca scolastica
- AVAA per la ludoteca posizionata nel centro d'aggregazione di Castagnara
- Associazione Italiano Lingua Altra.

5. Descrizione sintetica del progetto

L'idea di realizzare una ludoteca interculturale nasce dall'esigenza di creare una zona franca dove si possano superare le differenze senza annullarle. Rappresenta inoltre una possibilità per mostrare a tutti, italiani e non, come la cittadinanza attiva possa costruire una società alternativa che mette al primo posto la dignità della persona in quanto tale ed offre, nella pratica, un modello di interazione in netta controtendenza con l'attuale e sempre più diffuso modello di società xenofoba e razzista.

Da qualsiasi punto di vista si parta, sembra scontato che l'eventuale timore per la diversità si possa superare grazie alla conoscenza dell'altro. La lingua rappresenta sicuramente un ponte capace di accorciare le distanze.

Inoltre, "il rapporto tra lingua e cultura è importante, perché, se non c'è dubbio che un'altra lingua offra la chiave necessaria per entrare in un altro mondo, di per sé questa non è strumento sufficiente per farlo. Mentre imparare un'altra lingua può anche essere principalmente un compito cognitivo, imparare a vivere linguisticamente un'altra cultura - e dunque imparare ad usare un'altra lingua in modo culturalmente efficace e appropriato - è prevalentemente un processo affettivo".¹

La ludoteca interculturale è pensata come luogo fisico e mentale dove si possa giocare, imparare e confrontare la propria cultura con le altre in chiave umanistico-affettiva.

Trattandosi di un'esperienza che nasce all'interno di Tutta un'altra città, essa ne assume le caratteristiche portanti che si riassumono nell'idea di città-comunità, solidale, sobria, interculturale e inclusiva, rispettosa delle diversità e basata sulla tutela dell'ambiente e dei beni comuni con i relativi servizi. Tale realtà si è già resa visibile in tutte le sue articolazioni durante la Festa del 25/26 settembre presso la villa della Rinchiostra, durante la quale si è dato spazio a molte alternative possibili. La ludoteca intende collocarsi in questo stesso ambito, rivolgendosi non solo ai bambini ma anche ai genitori attraverso un percorso che comprenda momenti comuni e separati. Pertanto si prevedono incontri che offrano, oltre alle proposte più strettamente interculturali, anche laboratori dell'autoproduzione, informazioni sull'altra economia e gli stili di vita (l'altra spesa), sull'acqua e comunque su tutti i temi trattati con la festa, mantenendone lo stile di immediata e facile praticabilità e convenienza. In questo modo TUAC potrà continuare il lavoro iniziato a settembre e che andrà naturalmente a sfociare nella nuova festa, ove sarà approntato uno spazio apposito per la ludoteca. E' bene notare che la Rete può fare in modo credibile un tipo di proposta così complessiva, perché è in linea con la sua progettualità e ha all'interno le competenze necessarie.

La ludoteca si articolerà su due percorsi, uno rivolto a bambini e genitori delle scuole primarie, l'altro, ospitato dal centro d'aggregazione di Castagnara, a tutta la popolazione nei limiti previsti dal progetto.

¹ Bettoni C, *Usare un'altra lingua, guida alla pragmatica interculturale*, Laterza, Roma-Bari 2006. Pag. V - VI. Prefazione.

Per testare l'efficacia di quanto proposto, in questo primo anno si darà vita ad un solo modulo in collaborazione con la D.D. indicata più avanti. In base ai risultati ottenuti la progettazione verrà nuovamente definita e riproposta.

6. Relazione introduttiva

E' ormai assodato che non basta insegnare l'italiano e/o le altre lingue e dare informazioni sugli usi e costumi degli altri per integrare. E' sempre più chiaro che è necessario promuovere le competenze relazionali e la capacità di accogliere il diverso. Particolarmente illuminante risulta questo brano tratto da "La via italiana all'intercultura", documento del ministro Fioroni, rivolto alla scuola, ma con tutta evidenza valido anche per qualsiasi riflessione formativa ed educativa.

"Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica). Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare conflitti che ne derivano. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. "(Pag.9).

Queste riflessioni del ministro, in realtà, raccolgono il frutto delle esperienze interculturali più significative a partire dagli anni 80. Di fatto l'attenzione agli aspetti relazionali ha portato un po' tutti a riferirsi a quel grande filone che è stato ed è la gestione dei conflitti.

Lo stesso documento continua, poi, legando l'intercultura alla cittadinanza e alla lotta al razzismo in un'unica prospettiva, secondo una logica che ricalca quella molto più inclusiva e complessiva di TUAC, che arriva a toccare anche temi come l'ambiente e l'economia, quali ambiti di impegno del cittadino:

Uno spazio di questo genere deve essere concepito nella forma di una nuova "educazione alla cittadinanza"; è infatti in un ambito di questo tipo che potranno essere integrati gli aspetti più propriamente interculturali. Come direzione più valida va indicata, in sintesi, un'educazione alla cittadinanza che comprenda la dimensione interculturale e si dia come obiettivi l'apertura, l'uguaglianza e la coesione sociale.

All'interno di questo quadro è più che ovvio il richiamo alla lotta al razzismo:

Respingere il razzismo significa, dunque, contrastare la costruzione dell'altro come nemico e una visione essenzializzata e stereotipata di esso. L'educazione interculturale deve comprendere la dimensione dell'antirazzismo, altrimenti si avrebbero istanze pedagogiche "ingenua", prive di contatto con la realtà delle problematiche della discriminazione; dove ci si limitasse all'antirazzismo, invece, si rischierebbe di limitarsi ad affrontare la dimensione socio-politica del pensiero prevenuto, ignorandone le implicazioni più ampie. Si parlerà, quindi, di educazione interculturale che affronta tra i suoi compiti l'elaborazione di strategie contro il razzismo, antisemitismo, islamofobia, antiziganismo, all'interno di un quadro

Trasversalità dell'educazione interculturale

Gli esperti del Consiglio d'Europa propongono nell'ambito educativo ai sistemi educativi, tre indirizzi principali:

- le conoscenze da trasmettere;
- capacità e attitudini da promuovere;
- modelli educativi da privilegiare;

1. Conoscenze da trasmettere:

- approccio ai testi attraverso una lettura meno etnocentrica;
 - analisi dei pregiudizi e degli stereotipi;
 - apertura sovranazionale ed internazionale;
 - analisi dell'interdipendenza tra le nazioni;
 - apporti delle diverse culture soprattutto attraverso il racconto e la lettura delle fiabe;
- riferimento ai diritti dell'uomo, attraverso l'analisi delle fiabe.*

2. Capacità e attitudini da promuovere:

- comunicazione interpersonale in una prospettiva interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;
- instaurazione di uno spirito critico come consapevolezza della relatività delle proprie identità.*

3. Modelli educativi da privilegiare.

L'azione educativa non deve riferirsi esclusivamente alla sfera cognitiva, ma deve anche riguardare la sfera degli atteggiamenti e dei comportamenti; occorre "uscire dal monopolio della parola verbale", per calarsi invece nelle metodologie attive e nelle esperienze ludiche; Il *gioco* permette di fare, imparare, stabilire relazioni, stimolare linguaggi, favorire abilità socio-affettive e cognitive.

Il percorso didattico sarà quindi caratterizzato da tre diversi sistemi di rappresentazione sensoriale:

- UDITIVO: attività musicali.
- CINESTETICO: giochi teatrali di movimento, attività mimico gestuali.
- VISIVO: immagini da osservare, disegni da colorare, cartelloni murali di sintesi.

L'educazione interculturale può realizzarsi solamente attraverso pratiche didattiche che abituino gli studenti ad affinare un metodo di ricerca e di ragionamento fondato sul concetto di complessità.

E' necessario inoltre:

- adottare e promuovere atteggiamenti di ascolto e apertura;
- saper ascoltare e leggere i bisogni anche senza il mezzo lingua;
- mettere in gioco tutte le possibilità non verbali di comunicazione;
- stabilire spazi di negoziazione sugli aspetti della vita quotidiana;
- prevedere e organizzare dispositivi per dare risposte qualificate ai problemi didattici;
- essere disponibili a modificare il percorso didattico in relazione ai bisogni del nuovo bambino;
- svolgere un ruolo di interazione tra le culture.

7. Area prevalente di intervento del progetto

Il progetto riguarda l'area interculturale, ma anche altre linee portanti come gli stili di vita e l'educazione alla cittadinanza.

8. Ambito territoriale di realizzazione del progetto

Comune di Massa: Centro d'aggregazione di Castagnara e le scuole primarie.

9. Quadro di riferimento normativo

“La via Italiana all'interculturalità”

10. Obiettivi generali del progetto

Tratto dallo Statuto della Rete “Tutta un'altra città”:

- Promuovere ed educare alla tutela e al rispetto della diversità, intesa come valore ed arricchimento collettivo.

- Promuovere la tutela dei beni comuni e dei relativi servizi;
- Valorizzare il saper fare e l'autoproduzione, come atto concreto di decrescita e indipendenza dal mercato, per diminuire il bisogno di denaro e di consumi non necessari.

11. Obiettivi specifici del progetto e Risultati attesi

- Rendere visibile l'idea di città-comunità, solidale, sobria, interculturale e inclusiva, rispettosa delle diversità e basata sulla tutela dell'ambiente e dei beni comuni con i relativi servizi.
- Acquisire l'idea di cittadinanza intesa nella doppia ottica nazionale e mondiale
- Rendere consapevole il cittadino delle sue responsabilità nella costruzione di una società rispettosa della persona e dell'ambiente
- Fornire ai partecipanti maggiori strumenti di conoscenza delle diverse culture e tradizioni con le quali vengono a contatto quotidianamente.
- Sviluppare le competenze relazionali relative all'integrazione.
- Dare la possibilità di sperimentare in modo concreto l'auto produzione e le altre forme di economia.
- Promozione di conoscenze e atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti solidali e pacifici tra le culture.
- Creazione di un clima favorevole al confronto ed alla collaborazione, intesi come accettazione e rispetto delle idee, dei valori e delle culture "altre" in un'ottica antirazzista e antixenofoba.

12. Soggetti interessati e coinvolti, destinatari delle azioni progettuali

Alunni e genitori delle scuole primarie del Comune di Massa. Il numero dei partecipanti e delle classi coinvolte è indicato più avanti.

13. Personale impegnato nel progetto

(Specificare: Ruolo/Mansione/Professionalità o qualifica richiesta/Impegno in n. ore/Volontario o Retribuito)

- Docente/Animazione di gruppi di bambini/Buona conoscenza di problematiche rispetto all'integrazione, pluriennale esperienza nel campo della facilitazione linguistica e dell'insegnamento dell'italiano come L2, ottima conoscenza delle lingue orientali/n. 16 ore/Retribuito.

14. Tempi di realizzazione del progetto

Anno scolastico 2011/2012.

15. Azioni del progetto

A. Attività preliminari di promozione dei due percorsi del progetto:

- creazione, pubblicazione ed affissione di locandine in sinergia con gli altri progetti della Rete TuAC;
- pubblicità sui mass media;
- per le scuole sarà la Rete delle scuole per la pace e l'intercultura a promuovere comunicazioni ufficiali e informali

Raccolta iscrizioni da parte di I.L.A.

B. Ludoteca Castagnara

- Numero iscrizioni : Da un minimo di 6 bambini, ognuno accompagnato da un genitore (12 persone in totale, italofoeni e non italofoeni).
- Età dai 6 agli 8 anni.
- Durante lo svolgimento degli incontri, la responsabilità dei bambini ricadrà sui genitori essendo gli stessi presenti.

Contenuti:

- lettura di fiabe e racconti relativi ad altre culture, dove il bambino esprime la propria preferenza per personaggi che gli consentano di filtrare la realtà attraverso immagini;
- visione di cartoni animati e filmati che riproducano metaforicamente il concetto di alterità (es.: "La gabbianella ed il gatto...");
- realizzazione di fiabe e racconti in cui ciascuno inventa il proprio ruolo;
- realizzazione di elaborati scritti e disegnati;
- cucina creativa, come capacità di sperimentare le diverse tradizioni culinarie;
- coinvolgimento dei genitori per improntare giochi tipici delle diverse realtà culturali.

Solo genitori

Presentazione proposte della Rete TuAC:

- altra economia e stili di vita: un altro modo di fare la spesa e di gestire i risparmi;
- laboratori autoproduzione: come produrre da soli ciò che compriamo;
- acqua: E' necessario comprare l'acqua in bottiglia? - Privatizzazione;
- incontri con associazioni migranti: testimonianze, ecc.

Tutto a costo zero. (Gli argomenti scelti sono solo un esempio di proposte concrete).

C. Ludoteca scuola

Percorso rivolto ad un unico circolo per dare spessore all'offerta formativa, che spalmata su più plessi, finirebbe con l'essere inconsistente.

Classi alle quali rivolgersi: IV e/o V elementare perché è un'età in cui cominciano ad esserci più consapevolezza. E' comunque opportuno scegliere le classi in collaborazione con l'istituto interessato.

Dove: DD Massa 2 perché è il più grande (870 alunni) ed ha un'alta percentuale di alunni stranieri (8%) e ha una sensibilità consolidata; sono inoltre presenti insegnanti della Rete.

Periodo: da definire.

N.B. Il percorso della ludoteca va concordato e definito con i docenti

Il percorso, che potrà essere spalmato su due mesi prevedendo un incontro a settimana, potrebbe terminare con una rappresentazione che aiuterebbe il coinvolgimento dei genitori (Da valutare un intervento della Rete TuAC nell'occasione). Da concordare con i docenti anche i previsti incontri con bambini e genitori insieme: tutto ciò fa capire come, specialmente in questa fase sperimentale, sia necessario contare su insegnanti motivati. Si prevedono anche incontri di programmazione tra gli insegnanti e le associazioni della Rete TuAC per concordare e calendarizzare i contenuti da rivolgere esclusivamente ai genitori.

Primo modulo 16 ore (classe e scuola da definire con i docenti)

Educazione ai rapporti interpersonali

Itinerario: Rapporti interpersonali e sociali

- conoscenza di sé e degli altri
- fiducia in sé e negli altri
- capacità di comunicare
- capacità di cooperare
- capacità di risolvere i conflitti

La famiglia

- capacità di decidere assieme
- modalità di soluzione non violenta dei conflitti
- ricerca creativa delle alternative migliori di fronte ai problemi

La scuola:

- fiducia e accettazione reciproca
- confronto aperto e le alternative non violente dei conflitti

- comunicazione circolare

Metodologia

Coinvolgimento degli alunni nell'individuazione dei temi offerti dalle favole raccontate con particolare attenzione alle rappresentazioni mentali dei bambini, all'ascolto, alla valorizzazione delle differenze.

Creazione delle condizioni di apprendimento che prevedano momenti di gioco, di attività pratiche, di tecniche che favoriscano il dialogo, la condivisione delle esperienze, la collaborazione.

Flessibilità e disponibilità a modificare il percorso in itinere secondo particolari esigenze di bambini o genitori

Produzione di un prodotto finale (la favola collettiva inventata ex novo) e comunicazione di possibili soluzioni, proposte, interventi di cambiamento e miglioramento.

Applicazioni a livello didattico ed operativo:

- attivazione il dialogo come strumento di apprendimento e organizzazione in modo democratico della comunità scolastica;
- attivazione dei processi di socializzazione e promuovere la capacità di intendere le ragioni degli altri nell' educazione alla convivenza democratica;
- analisi concretamente gli stereotipi e i pregiudizi mediante ricerche riferite a ipotesi determinate;
- creazione riferimenti a temi quali i diritti dell' uomo, la cooperazione internazionale, la pace, lo sviluppo, l' ecologia.

Secondo modulo (classe e scuola da definire con i docenti)

Educazione alla solidarietà: "La solidarietà si impara"

Serie di attività e giochi sul rispetto della diversità.

Utilizzo di Role play e giochi teatrali.

In particolare: esperienze per contrastare il razzismo, i pregiudizi, gli stereotipi e per tentare di andare verso un incontro fatto di rispetto reciproco.

Metodologia

Ipotesi e realizzazione di stili di vita basati sul rispetto di sé, degli altri e delle regole. Gli spunti proposti si prestano a suscitare problemi e risposte il meno possibile preconfezionate. Il taglio metodologico è sempre molto attivo e pratico, critico e capace di suscitare interesse e curiosità.

Applicazioni a livello didattico ed operativo

Si lavorerà collettivamente su una favola con il finale aperto: ogni bambino dovrà proporre "un finale, con risoluzione dei problemi" cercando di mettere in pratica i principi appresi nel laboratorio.

Formazione docenti:

- I testi di riferimento sono:
- C. Bettoni, Usare un'altra lingua. Guida alla pragmatica interculturale. La Terza, Roma – Bari 2006.
- Pisu R., Il drago rampante. Sperling & Kupfer, Milano 2006.
- Balboni P., La comunicazione interculturale, Marsilio, Venezia 2007.
- Baraldi C., Comunicazione interculturale e diversità, Roma Carocci 2003.
- Beccatelli Guerrieri G., Mediare culture, Roma, Carocci 2003.
- Caon F., Tra Lingue e culture. Per un'educazione linguistica interculturale, Mondadori, Milano 2008.
- Garcea Elena, La comunicazione interculturale. Teoria e pratica, Armando, Roma 1996.

Solo genitori

Presentazione proposte della Rete TuAC:

- altra economia e stili di vita: un altro modo di fare la spesa e di gestire i risparmi;
- laboratori autoproduzione: come produrre da soli ciò che compriamo;
- acqua: E' necessario comprare l'acqua in bottiglia? - Privatizzazione;
- incontri con associazioni migranti: testimonianze, ecc.

Tutto a costo zero. (Gli argomenti scelti sono solo un esempio di proposte concrete).

16. Fasi di realizzazione del progetto

Da concordare.

17. Metodologia di lavoro e tipologie d'intervento adottate per la realizzazione del progetto

Vedi sopra.

18. Parametri indicatori del grado di realizzazione degli obiettivi progettuali, modalità e strumenti di monitoraggio

Questionario di valutazione.

19. Prodotti disponibili, alla fine del progetto

Documentazione fotografica delle attività da esporre, dopo aver ottenuto le necessarie liberatorie.

20. Modalità di raccordo operativo durante la realizzazione delle azioni progettuali con altri progetti e con l'amministrazione pubblica.

Il progetto stesso contiene nelle sue fasi di realizzazione necessari momenti di raccordo e collaborazione con associazioni esterne alla Rete come AVAA e I.L.A., con gli enti locali relativamente agli assessorati competenti, con il mondo della scuola inteso come singole istituzioni e come Rete delle scuole per la Pace e l' Intercultura.

21. Preventivo spese

Il costo previsto del primo modulo (progetto pilota) è di € 655,90 (vedi allegato "A" per la descrizione delle voci di spesa).

22. Possibili ulteriori sviluppi

Il prossimo anno la ludoteca itinerante potrà essere inserita tra i laboratori per le scuole che il Comune finanzia, in questo modo essa:

- sarà finanziata dall'Assessorato alla Cultura;
- verrà pubblicizzata dallo stesso all'interno della brochure apposita;
- rappresenterà una proposta innovativa e unica per le scuole.

Le attività all'interno della ludoteca potranno essere finanziate con la partecipazione a bandi.